

DOPO I SELFIE SHOCK

“Fuori tutti i fascisti dalle nostre scuole”

Il centrosinistra e il M5S, da Gualtieri ai deputati, in allarme per le immagini del Pirelli
Sul caso ora indaga l'Usr. I protagonisti della vicenda saranno convocati in Regione

Il prof: “Ero nel Pd. La foto? Gente che salutava”

I selfie con gli studenti che esibiscono il saluto romano, il video mentre chiude uno studente in un cestino di carta e quello in cui parla di «pornazzi» coi ragazzi seduti al banco, durante una lezione. Poi ancora la foto dove sembra mimare un atto sessuale e le frasi omofobe e razziste riportate da alcuni giovani. Quanto accaduto nei mesi scorsi all'Istituto Pirelli del Tuscolano e raccontato ieri da Repubblica ha suscitato rabbia e indignazione. A condannare la condotta di P. G., insegnante di Storia e Filosofia, sono stati in molti, dal sindaco Roberto Gualtieri ai consiglieri regionali, fino ai parlamentari, pronti a fare un'inter-

rogazione.

Anche l'Ufficio scolastico regionale è intervenuto, avviando «un'indagine interna per le verifiche del caso». La priorità dell'Usr, si legge in una nota diffusa dalla direzione, «è garantire un ambiente educativo sicuro e rispettoso per tutti gli studenti», contrastando «ogni forma di discriminazione e promuovendo un clima scolastico inclusivo». Contestualmente la consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia, ha «deposato in consiglio un'interrogazione su questi fatti e una richiesta di audizioni immediata delle parti coinvolte». Vuole, cioè, ascoltare l'insegnante, la dirigente scolastica, gli

studenti che insieme alle famiglie hanno denunciato i «due anni da incubo» vissuti solo dopo la fine della maturità. «Per paura di eventuali ripercussioni», hanno raccontato i giovani.

di Lupia e Santerini • a pagina 3



TUSCOLANO



Peso: 1-29%,3-54%

Saluti romani e selfie shock al Pirelli avviata un'indagine sul professore

Dopo le proteste
interviene l'Usr
Il sindaco Gualtieri
"Atteggiamenti
discriminatori e fascisti
che non possiamo
tollerare, si faccia
subito chiarezza"

Il selfie con gli studenti che esibiscono il saluto romano, il video mentre chiude uno studente in un cestino di carta e quello in cui parla di «pornazzi» coi ragazzi seduti al banco, durante una lezione. Poi ancora la foto dove sembra mimare un atto sessuale e le frasi omofobe e razziste riportate da alcuni giovani. Quanto accaduto nei mesi scorsi all'istituto Pirelli del Tuscolano e raccontato ieri da Repubblica ha suscitato rabbia e indignazione. A condannare la condotta di P. G., insegnante di Storia e Filosofia, sono stati in molti, dal sindaco Roberto Gualtieri ai consiglieri regionali, fino ai parlamentari, pronti a fare un'interrogazione.

Anche l'Ufficio scolastico regionale è intervenuto, avviando «un'indagine interna per le verifiche del caso». La priorità dell'Usr, si legge in una nota diffusa dalla direzione, «è garantire un ambiente educativo sicuro e rispettoso per tutti gli studenti», contrastando «ogni forma di discriminazione e promuovendo un clima scolastico inclusivo». Contestualmente la consiglie-

ra regionale del Pd Eleonora Mattia, ha «depositato in consiglio un'interrogazione su questi fatti e una richiesta di audizioni immediata delle parti coinvolte». Vuole, cioè, ascoltare l'insegnante, la dirigente scolastica, gli studenti e le studentesse che insieme alle famiglie hanno denunciato i «due anni da incubo» vissuti solo dopo la fine della maturità. «Per paura di eventuali ripercussioni», hanno raccontato i giovani.

«Roma non può tollerare atteggiamenti discriminatori e fascisti come quelli compiuti dal professore dell'istituto Pirelli», dice il sindaco Gualtieri, che spera «si faccia rapidamente chiarezza, perché certi comportamenti vanno sempre condannati e sanzionati».

E ancora. Irene Manzi, responsabile nazionale scuola del Pd, presenterà «nelle prossime ore un'interrogazione: chiediamo di sapere se erano stati già segnalati episodi analoghi, come si intenda intervenire e quali provvedimenti saranno presi». Perché, incalza Cecilia D'Elia, capogruppo dem in commissio-

ne Istruzione al Senato, «la scuola è il luogo della democrazia dove le ragazze e i ragazzi imparano i principi costituzionali di libertà e uguaglianza su cui si fonda la nostra Costituzione: non ci può essere alcuno spazio per insegnanti che inneggiano al fascismo o discriminano gli studenti». Azioni che secondo la consigliera capitolina Erica Battaglia (Pd) «sono indegni di un educatore» e «incompatibili con il suo ruolo», aggiungono gli esponenti del M5s in commissione Cultura alla Camera Antonio Caso, Anna Laura Orrico e Gaetano Amato.

Sgommento anche al Tuscolano: «È indegno e sconcertante che episodi così gravi possano avvenire in un ambiente educativo da parte di un insegnante», dice Luca Di Egidio, responsabile politiche giovanili di Italia Viva Lazio e consigliere del municipio VII, dove è anche vicepresidente della commissione Scuola. Per questo «ho chiesto di convocare una seduta straordinaria sul tema». – **valentina lupia**



Gli scatti
I selfie con i saluti romani e il professore che mima un atto sessuale con lo studente. Sono le immagini dell'inno al fascismo nella succursale dell'istituto Pirelli nel quartiere Tuscolano



Peso: 1-29%,3-54%



Peso: 1-29%,3-54%